



LE CADUTE DALL'ALTO E LA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

A.U. Salvatore Ruocco



Milano, 27 novembre 2014

PROGRAMMA

- 1) **Rischio caduta: responsabilità degli amministratori**
- 2) **Soluzioni con esempi di messa in sicurezza**



PARTE I

RISCHIO CADUTA: RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI



HOME PAGE > Milano > Cade dal tetto della carrozzeria, operaio grave al Niguarda.

Cade dal tetto della carrozzeria, operaio grave al Niguarda

Commenti

L'uomo stava rimuovendo dell'amianto dall'officina in via Baveno quando ha perso l'equilibrio precipitando per oltre tre metri



I soccorsi del 118 dopo l'incidente (Foto Bove)

Stando a una prima ricostruzione l'operaio avrebbe perso l'equilibrio questa mattina, poco dopo le 9. L'uomo è un italiano di 60 anni e, assieme a dei colleghi, stava effettuando dei regolari lavori di ristrutturazione della carrozzeria in zona Comasina.

Milano, 9 giugno 2014 - Ennesimo **incidente sul lavoro**. Accade a Milano, in via Baveno, dove un operaio è **precipitato da tre metri** di altezza mentre stava cercando di rimuovere dell'amianto da una carrozzeria. Una brutta caduta, con l'uomo che versa ora **in gravi condizioni** ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Niguarda.

SONDRIO IL GIORNO

HOME PAGE > Sondrio Valtellina > Cade dal tetto della baita che sta ristrutturando e precipita per 200 metri

Cade dal tetto della baita che sta ristrutturando e precipita per 200 metri

Commenti

Albaredo, dolore per la morte di Gabriele Mazzoni. Nel pomeriggio i funerali nella chiesa parrocchiale di Susanna Zambon

INCIDENTE AD ALBAREDO: BOSCAIOLO CADE NEL DIRUPO



Sul posto è intervenuta il 118 (foto d'archivio)

ARTICOLI CORRELATI

Incidente ad Albaredo: boscaiolo cade nel dirupo

Albaredo, 30 giugno 2014 - **Stava sistemando il tetto della sua baita, quando è scivolato** finendo in un dirupo sottostante la casa di montagna. Ha perso così la vita sabato sera **Gabriele Mazzoni**, 44enne di Villapinta, frazione di Buglio in Monte. L'incidente è avvenuto in località **Dosso Chierico**, dove l'uomo aveva una baita che stava ristrutturando.

Il 44enne è caduto dal tetto e ha fatto un volo terribile, circa 200 metri, che non gli ha lasciato scampo. A lanciare l'allarme sono stati i familiari, che non lo hanno visto rincasare in serata per la cena dopo una giornata di lavori alla baita. Attorno alle 21 di sabato è iniziato l'intervento dei soccorritori, impegnati 20 uomini del Corpo nazionale soccorso

alpino e speleologico (Cnsas) e i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno prima per la ricerca del 44 enne e poi, una volta individuato in fondo al profondo dirupo, per il recupero a contrappeso del corpo senza vita. Si è trattato di un'operazione molto complessa, resa ancora più difficile dalla pioggia che in serata scendeva incessante e che rendeva complicato raggiungere il cadavere di Mazzoni. L'intervento si è concluso solo nella prima mattinata di ieri, attorno alle 4.

Sul posto anche i carabinieri della Stazione di Morbegno, che hanno effettuato i rilievi necessari a ricostruire la dinamica del drammatico incidente.

Cade e muore, amministratore nei guai

Trento, Marzo 2014



Le scale dell'edificio di Passaggio Peterlongo 8. In alto, la vittima

Viene accusato di omicidio colposo per un parapetto non aggiustato

Era stato trovato in fondo alle scale di una palazzina in Passaggio Peterlongo, privo di sensi, in una pozza di sangue. Pompeo Valgimigli, 67enne di Lavis, si era spento otto giorni dopo nel reparto di rianimazione del Santa Chiara per le ferite causate dalla caduta dall'alto. Per l'incidente, avvenuto nel febbraio 2013, rischia di finire nei guai per il reato di omicidio colposo l'amministratore del condominio: il pubblico ministero ha infatti chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo, difeso dagli avvocati Lino Rosa e Franco Busana.

Pompeo Valgimigli quel mattino era entrato nell'edificio al civico 8 per consegnare volantini pubblicitari. Un carrello con gli opuscoli era stato trovato vicino al suo corpo, al piano terra. Salendo lungo le scale, il pensionato avrebbe perso l'equilibrio, forse per un malore. Non c'erano testimoni dell'accaduto, dato che a quell'ora - alle 11 circa - lo stabile era pressoché deserto. A dare l'allarme era stato uno dei residenti, che rincasando aveva trovato il corpo del pensionato a terra. Subito erano accorsi i sanitari del 118 ed i carabinieri per capire cosa fosse accaduto. Dal tipo di ferite, venne subito esclusa l'aggressione: Valgimigli era precipi-

tato dall'alto per il cedimento di parte delle protezioni. I primi accertamenti sulla dinamica, vennero confermati da verifiche successive e si scoprì che un tratto di ringhiera era difettoso.

Come la procura ha evidenziato, il parapetto della scala d'accesso allo stabile presentava un'asticella metallica verticale parzialmente divelta. Valgimigli, mentre saliva le scale,

ferite alla testa gli furono fatali: il decesso avvenne otto giorni dopo all'ospedale Santa Chiara. Era il 7 marzo 2013.

Delle indagini se ne erano occupati i carabinieri della compagnia di Trento. Il pubblico ministero Marco Galina, analizzati gli atti, ora chiede il rinvio a giudizio della persona ritenuta responsabile della caduta mortale di Valgimigli: si tratta dell'amministratore condominiale, che secondo l'accusa non avrebbe provveduto alla doverosa manutenzione del parapetto della scala d'accesso allo stabile. Al professionista si contestano dunque l'imprudenza e la negligenza per il mancato intervento di sistemazione dell'asticella danneggiata e di messa in sicurezza del giroscalo. Accuse che l'imputato respinge. Non si esclude che la vittima possa essere scivolata perché colta da malore; tuttavia la protezione, che avrebbe dovuto trattenere Valgimigli dalla caduta nel vuoto, non sarebbe stata adeguata.

Sulla richiesta del pubblico ministero si dovrà esprimere il gup. Parti offese nel procedimento sono la vedova di Valgimigli, la signora Felicia, ed i tre figli Armando, Olga e Davide.

Ma. Vi.

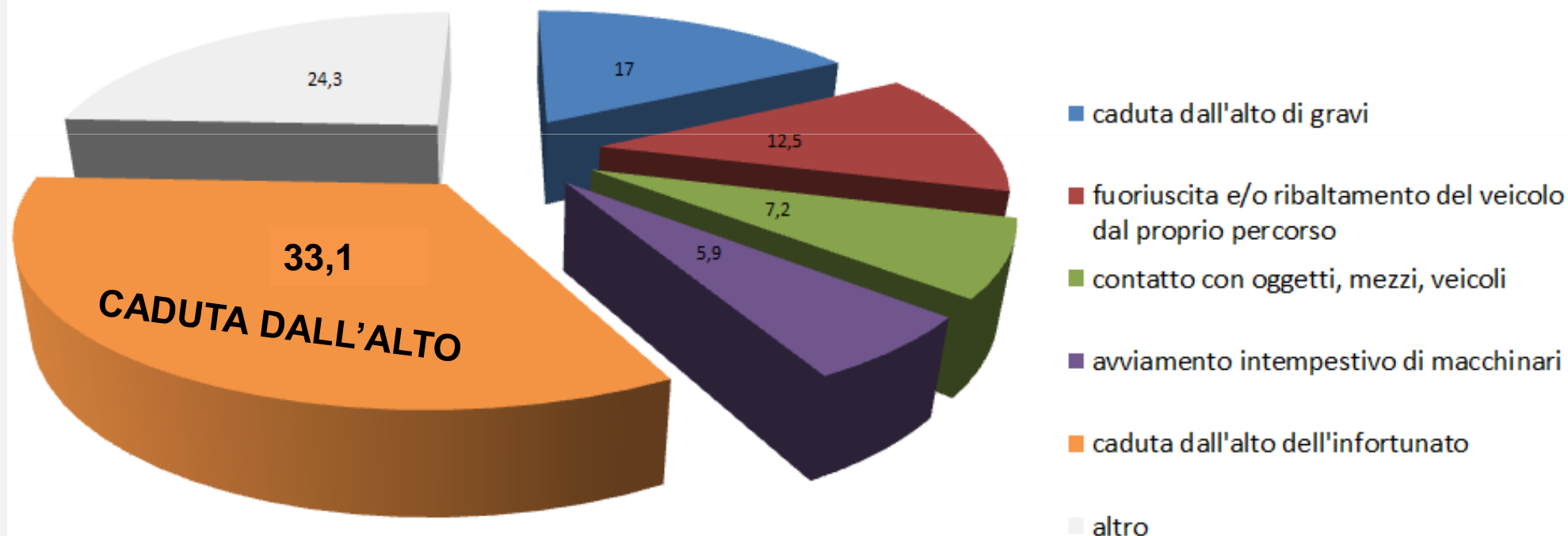
Il pm chiede il rinvio a giudizio del professionista
La vittima, un 67enne, era precipitato dalle scale dello stabile

mancando una parte di corrimano, si sarebbe aggrappato all'asticella danneggiata che, rompendosi, gli fece perdere l'equilibrio. L'uomo scivolò dalla tromba delle scale e da quella caduta non si riprese più. Le

CAUSE DI INFORTUNIO MORTALE

Infortunati mortali sul LAVORO
Aggiornato Novembre 2013

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



LE COPERTURE SONO LUOGHI DI LAVORO

Antennisti

Spazzacamini

Impiantisti

Manutentori





CONDOMINI



LA PERCEZIONE DEL RISCHIO



CONSEGUENZA



LAVORO IN QUOTA

Art. 107 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:

attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta un'altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile



> 2,00 m

LA NORMATIVA

- D.Lgs. 81/2008 e modifiche apportate dal D.Lgs. 106/09
- Norme locali

D.Lgs 81/2008



D.P.R. n.547/1955



D.P.R. n.164/1956



.....



D. Lgs. 626/94



D. Lgs. 81/2008
e revisione
d. Lgs. 106/2009

ART. 2 D.Lgs. 81/08

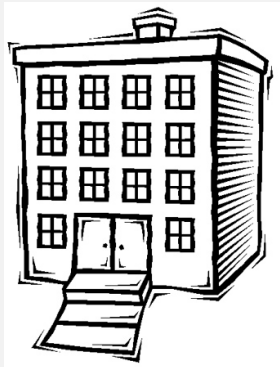
Lettera c)

AZIENDA: “il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato”

Lettera t)

UNITA' PRODUTTIVA: “ stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale”

CONDOMINIO: azienda o una unità produttiva all'interno della quale vi sono lavoratori che svolgono una attività lavorativa.



È un luogo di lavoro

LA FIGURA DELL'AMMINISTRATORE

AMMINISTRATORE

Committente

(lavori edili ricadenti nel titolo IV e allegato X ad esempio cantieri, ...)

Dipendenti

Datore di lavoro

Figure esterne
(Art. 26, ad es.manut.
ordinaria)

[NOTA MINISTERIALE](#)

Condominio è luogo di lavoro di:

- **Lavoratori DIPENDENTI**

- Portieri
- Addetti alle pulizie
- Custodi, ...

- **Lavoratori in appalto (art. 1655 C.C.)**

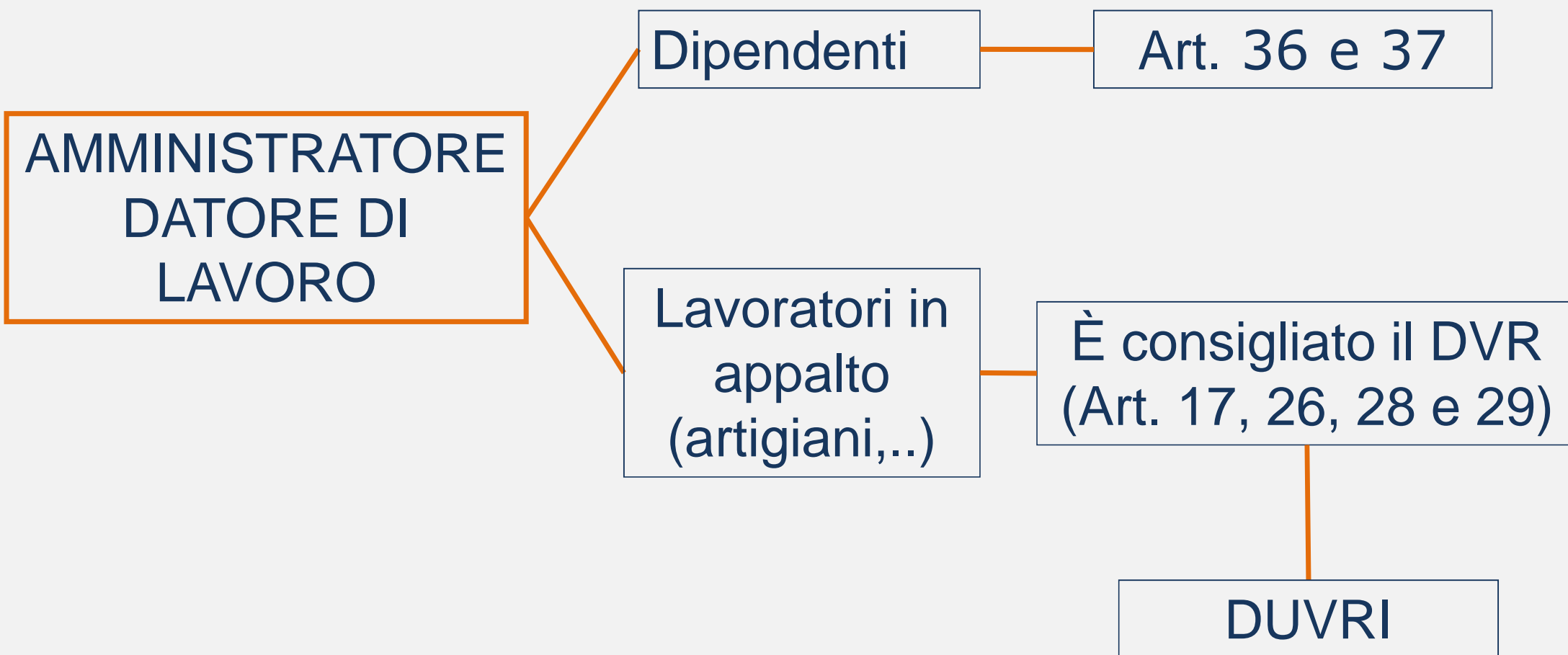
- Manutentori (antennista, spazzacamino,..)
- Installatori di impianti
- Giardinieri,...

Per i lavori dati in appalto l'amministratore deve tener conto dell'articolo 26 D. Lgs. 81

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi:

- Verifica idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici (comma1 lettera a)
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi e sulle misure di prevenzione adottate (comma1 lettera b)
- Coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione (comma 2 lettera a)

OBBLIGHI DI SICUREZZA



NORME LOCALI

Regione Lombardia

Legge Regione Toscana

Legge Provincia A. Trento

Legge Regione Veneto

Legge Regionale Liguria

Regione Sicilia

Comune di Torino

Regione Umbria

Regione Emilia Romagna



SCOPO NORME LOCALI



Rispetto della normativa nazionale



Prevenire i rischi d'infortunio a seguito di cadute dall'alto nel corso dei successivi lavori di manutenzione ordinaria delle coperture (pulizia gronde e camini, antenne, pannelli solari ecc.)

RESPONSABILITA'

Proprietario/Amministratore: rimane responsabile del sistema e del suo utilizzo, deve far fare annualmente una visita di controllo da persone specializzate e verificarne il corretto uso dei sistemi.

Progettista/CSP:
progetta la messa in
sicurezza dell'intera
copertura.



**SISTEMI
ANTICADUTA**

Installatore:
posa secondo la "buona
norma tecnica" e
secondo le istruzioni del
produttore e CERTIFICA
il proprio lavoro.

Produttore: attraverso un organismo di Certificazione Europea, certifica il prodotto (norma **UNI EN 795 e CE**) e lo garantisce.



CFPT  EBPMI
Centro di Formazione Paritetico Territoriale
Numero Accredimento: EB00F183

LINEE VITA CLASSE C UNI EN 795

MARCATURA 



CAPO DI IMPUTAZIONE

Reato p. e p. dall'art. 92, co 1 lett. a), decreto legislativo 09/04/2008, n. 81, perché, nella sua qualità di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, ometteva di verificare che le misure di sicurezza adottate per prevenire il rischio di caduta dall'alto fossero idonee, in particolare ometteva di accettare che:

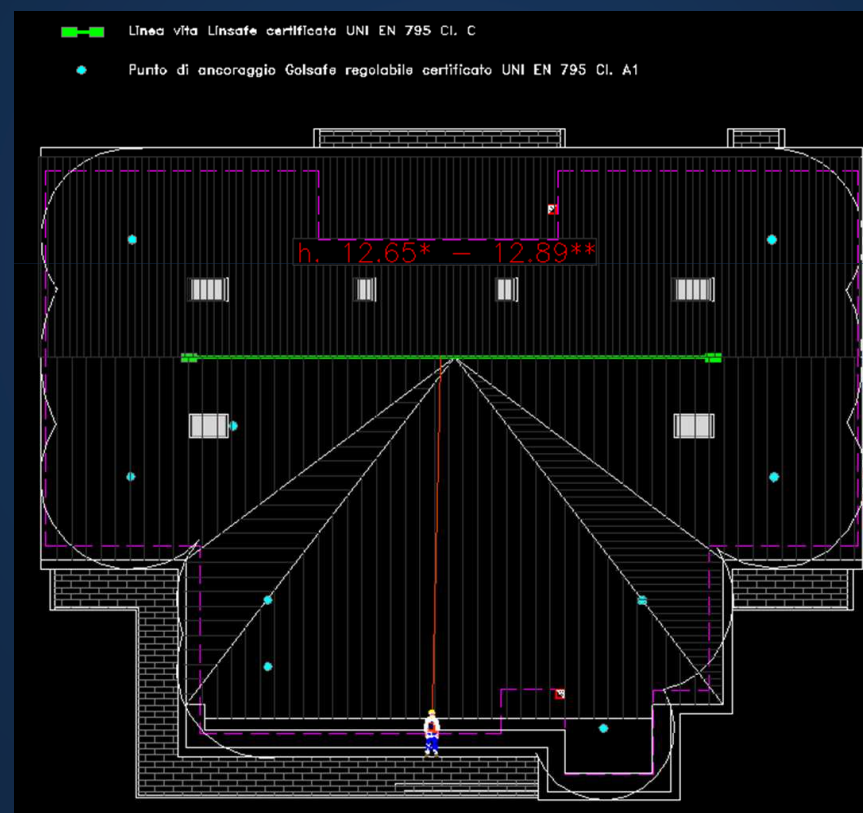
- Le funi installate ed utilizzate come sistema di ancoraggio erano prive di certificazione UNI EN 795:2002 e, pertanto, inidonee a dare certezza che tali sistemi fossero in grado di trattenere l'operatore in caso di caduta



CFPT  EBPMI
Centro di Formazione Paritetico Territoriale
Numero Accredimento: EB00F183

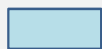
PARTE III

CENNI DI MESSA IN SICUREZZA

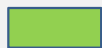


SICUREZZA: ACCESSO, PERCORSO E DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO

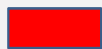
Accesso alla copertura



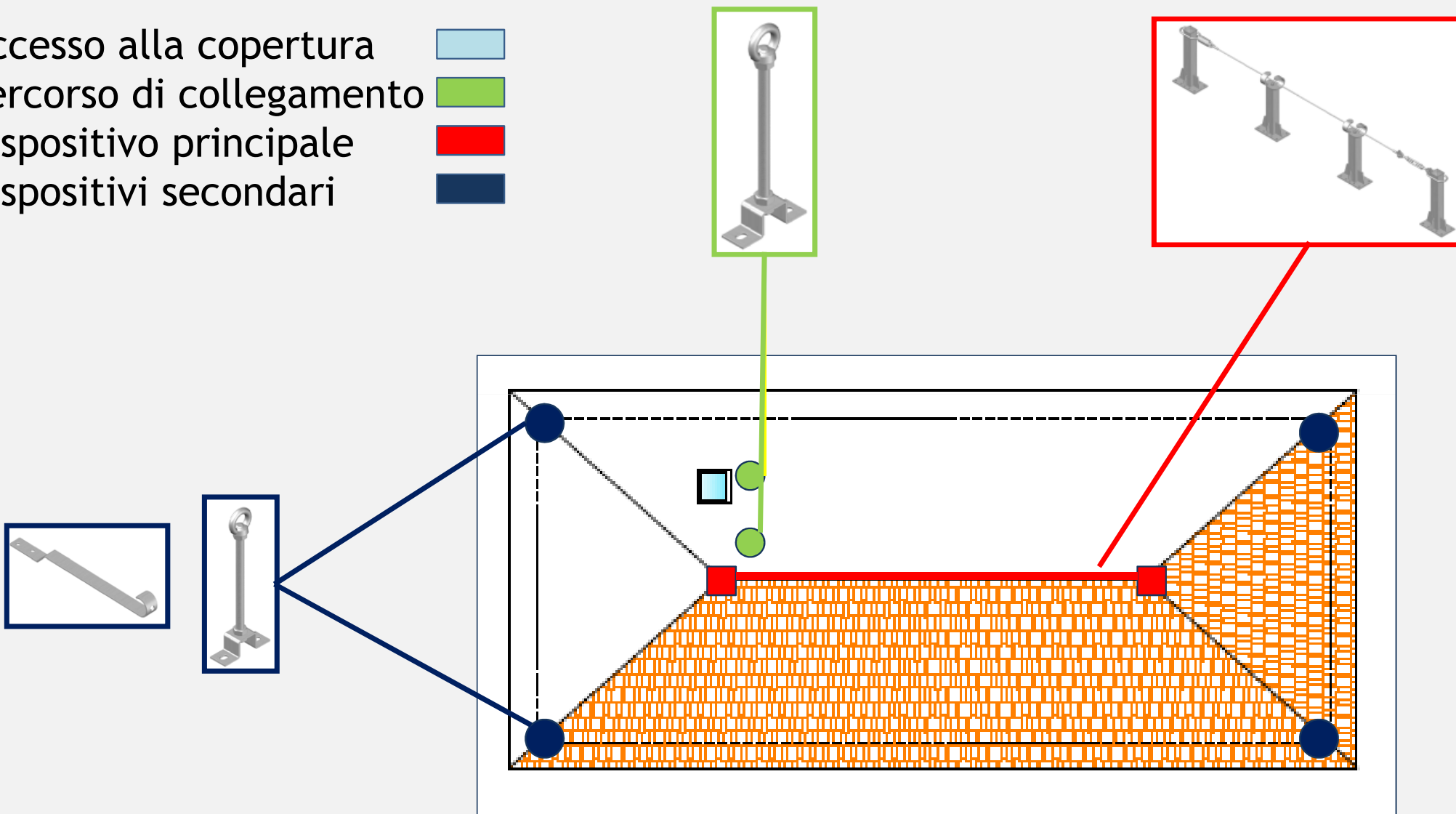
Percorso di collegamento



Dispositivo principale



Dispositivi secondari



PROGETTAZIONE: MESSA IN SICUREZZA















CFPT  **EBPMI**
Centro di Formazione Paritetico Territoriale
Numero Accreditamento: EB00F183

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

